

Il coraggio di andare oltre

Questo libro è un'opera di finzione. La narrazione è interamente frutto di immaginazione e licenza creativa dell'autrice. Tutti i nomi, i personaggi, i luoghi, le istituzioni, le organizzazioni, gli eventi e le situazioni descritti sono stati ampiamente modificati, reinventati e romanzzati per esigenze narrative e per garantire la sicurezza legale di questa pubblicazione. Qualsiasi somiglianza con persone reali (vive o defunte), luoghi esistenti, aziende, istituzioni, eventi o situazioni concrete è puramente casuale e non intenzionale. Nessun riferimento deve essere interpretato come una rappresentazione accurata della realtà.

Romana Ciancamerla

**IL CORAGGIO
DI ANDARE OLTRE**

Racconto

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2026
Romana Ciancamerla
Tutti i diritti riservati

*A mamma e papà, al coraggio delle loro idee
e ai loro sacrifici: tutto ha sempre avuto inizio da Voi.*

A mia sorella Dea,

punto di riferimento della mia esistenza.

A Saverio, che ha raccolto e riunito tutti i pezzi.

A Letizia, perché non ha mai smesso di esserci.

*A Nonna Maria, e alle volte in cui
ho sognato di abbracciarti ancora.*

Alle Gez di FareAmbiente Ladispoli,

la mia seconda Famiglia.

A Otto e Peach,

a cui non sarò mai abbastanza grata.

A chiunque abbia avuto

almeno una volta

il coraggio di andare oltre.

Prefazione

Quando ho iniziato a scrivere questo racconto non avevo alcuna intenzione di parlare di me. Ma si sa, è impossibile allontanarsi da ciò che non puoi ignorare.

Io so di aver gioito immensamente per ogni meta raggiunta, per ogni agognatissimo obiettivo e successo conquistato. Eppure, intorno a me, pochi sembravano crederlo davvero. Come se la mia felicità non fosse mai sufficiente o abbastanza evidente per quel traguardo.

Ho vinto il primo concorso pubblico a ventuno anni, mentre studiavo un'altra cosa e venivo da un percorso scolastico totalmente estraneo alla materia che sarei dovuta andare a trattare in quel mio primo lavoro “da grandi”. Poi il tempo passa, sperimenti, migliori, cresci. E con te, crescono anche le tue ambizioni. Nel momento in cui senti di essere in vetta,

completamente padrona della tua gioventù, arriva dirompente una diagnosi. La malattia di mia madre stravolge completamente le carte, le rimescola, ridefinisce le priorità, mi terrorizza. Ma nel suo modo ostinato e dignitoso di affrontare il cancro, capisco da lei cosa significhi davvero *avere coraggio* e saperlo utilizzare.

Sono passati sei anni da quel lugubre giorno di dicembre. Mamma continua a lottare con fierezza, e insegna a tutti noi il coraggio di aggrapparsi alla vita.

“Dovete vivere. Senza rimpianti e senza perdere nemmeno un secondo”.

E così ho fatto. Ho continuato a studiare, sempre, e poi ho sentito il bisogno di crescere ancora di più. Vivere intensamente significa anche credere e battersi per i propri sogni consapevoli – ma forse mai del tutto – che qualcun altro possa arrogarsi il diritto di distruggerli. E infatti c’è stato un momento, nella mia seppur minima esistenza, in cui ho sentito chiaramente il sapore della sconfitta. Ho avvertito un trancio netto alle gambe, le ho sentite sanguinare, dolersi, spaccarsi in mille pezzi. Questo è l’esatto momento in cui avverti che ti è stato sottratto qualcosa per cui hai lottato e fatto sacrifici, e lì hai due opportunità: buttarti giù e

vivere nella totale passività, accettando che qualcun altro abbia già decretato il tuo valore, o reagire.

Ho scelto la seconda.

La svolta è proprio questa macchia sul percorso, questa sconfitta che ho capito solo con il tempo quanto sarebbe potuta diventare, invece, un punto di partenza.

Qualcuno aveva deciso che quel giorno avrei perso.

E dunque, può mai un essere umano darla vinta a chi decide che non sei abbastanza? Possono sbarrarti la strada, non il cammino: il futuro è il tuo, nessuno può scriverlo al posto tuo.

Il coraggio di andare oltre è la volontà di non piegarsi, di non accontentarsi mai, la spinta al desiderio di crescita, la sana ambizione di cui dovremmo nutrire sempre le nostre coscienze. Non ritenersi mai pienamente soddisfatti e conclusi non significa vivere nel malsano tormento, o in una competizione continua, ma nutrire il proprio animo di nuovi ideali e obiettivi.

Significa vivere interamente e non limitarsi a lasciare che la nostra esistenza diventi un semplice palcoscenico o il riflesso delle azioni degli altri. Non significa sentirsi in affanno ma imparare a dare un ritmo al proprio respiro

consapevoli che nessuno, a parte noi, può davvero decidere il nostro futuro.

Homo faber fortunae suae, ed è vero. E i miei studi classici mi ringrazieranno per averlo ricordato.

Dobbiamo gioire, dare un senso alla nostra vita e ai nostri sacrifici, vivere ogni giorno con consapevolezza, faticare, studiare, sentirsi sfiniti ma comunque felici. L'esistenza su questa terra è davvero troppo breve per non darsi da fare.

Io non ho finito, e spero nemmeno voi.

“E per tutti i figli che non si accendono più,
la nostra preghiera.”

IL CORAGGIO DI ANDARE OLTRE di Romana Ciancamerla